COMUNE DI ROVIGO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 4 DEL 17/09/2024

Sessione **straordinaria** Seduta **pubblica** di **Prima** convocazione

OGGETTO: MOZIONE: RIPRISTINO DELLO STRISCIONE RECANTE LA DICITURA "VERITA PER GIULIO REGENI"

L'anno **duemilaventiquattro**, il giorno **diciassette** del mese di **Settembre** alle ore **15:20** , nel Palazzo Comunale e nella sala delle proprie sedute, si è riunito

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

All'adunanza odierna risultano all'appello iniziale nominale i signori:

	Pres.	Ass.
CITTADIN VALERIA	X	
ARDUIN LAURA	X	
AVEZZÙ PAOLO	X	
BENETTI FABIO		X
BETTARELLO PAOLA	X	
BELTRAME VALENTINA	X	
CAMPANILE RENATO	X	
DENTI ANDREA	X	
LUBIAN EDOARDO	X	
MAGON SABRINA		X
MENON TIZIANO	X	
MILAN DOMINGA	X	
MORETTO MATTIA	X	
MORETTO SARA	X	
NOCE VALENTINA		X
PAVAN ELENA	X	
PAVAN SILVIA		X

	Pres.	Ass.
PISCOPO ANIELLO		X
RUGGERO RICCARDO	X	
SETTE DAMIANO	X	
VENUTO MARCO	X	
BIASIN ELENA		X
BORGATO ANDREA	X	
CONCHI EZIO	X	
CRIVELLARI DIEGO	X	
CRIVELLARO ENRICA	X	
FRIGATO FEDERICO	X	
GAFFEO EDOARDO		X
MASIN MATTEO	X	
ROSSI ELENA	X	
ROSSINI ANTONIO	X	
TOSINI PALMIRO FRANCO	X	
TOVO ROBERTO	X	

TOTALE 26 7

Assiste alla seduta il SEGRETARIO GENERALE, Dott.ssa Michela Targa.
Sono presenti per la Giunta i Signori: Rizzato, Zangirolami, Maniezzo, De Luca, Bregolin, Bala, Aretusini.
A scrutatori vengono designati i Signori: Ddenti andrea, sette damiano, masin matteo.
Assume la Presidenza il Sig. Mattia Moretto nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiede di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Alle ore **20.26** ha inizio la trattazione del punto n. 8) iscritto all'o.d.g. avente ad oggetto "MOZIONE: RIPRISTINO DELLO STRISCIONE RECANTE LA DICITURA "VERITA PER GIULIO REGENI"" con la presenza di n. **28** Consiglieri: Arduin Laura, Avezzù Paolo, Beltrame Valentina, Benetti Fabio, Bettarello Paola, Biasin Elena, Borgato Andrea, Campanile Renato, Cittadin Valeria, Conchi Ezio, Crivellari Diego, Crivellaro Enrica, Frigato Federico, Lubian Edoardo, Magon Sabrina, Masin Matteo, Menon Tiziano, Milan Dominga, Moretto Mattia, Moretto Sara, Pavan Elena, Piscopo Aniello, Rossi Elena, Ruggero Riccardo, Sette Damiano, Tosini Palmiro Franco, Tovo Roberto, Venuto Marco.

Sono assenti giustificati n. **3** Consiglieri: Gaffeo Edoardo, Noce Valentina, Pavan Silvia.
Risultano assenti n. **2** Consiglieri: Denti Andrea e Rossini Antonio
Sono presenti per la Giunta i Signori: Rizzato, Zangirolami, Maniezzo, De Luca, Bregolin, Bala, Aretusini.

La Mozione, acquisita in data 24/07/2024 al protocollo n. 58276, presentata dal Consigliere Rossi Elena del Gruppo Consiliare Lista Civica per Rovigo, sottoscritta anche dai Consiglieri Biasin, Gaffeo e Tovo, viene illustrata dal Consigliere Rossi in qualità di primo firmatario.
Si registra nel frattempo l'uscita dall'aula del consigliere Benetti e l'ingresso del consigliere Denti.
Terminata l'illustrazione della proposta, il Presidente apre il dibattito al quale intervengono i Consiglieri Lubian, Conchi, Biasin, Tosini, Venuto e Frigato.
Si registra l'uscita dall'aula del consigliere Menon.
Non riscontrando altre richieste di intervento il Presidente chiude la discussione e apre le dichiarazioni di voto. Nessuna dichiarazione di voto.
Prima della votazione, si registra l'ingresso in aula del consigliere Benetti.
La mozione viene quindi messa in votazione palese per alzata di mano con il seguente esito, come proclamato dal Presidente:

- presenti n. **28** Consiglieri: Arduin Laura, Avezzù Paolo, Beltrame Valentina, Benetti Fabio, Bettarello Paola, Biasin Elena, Borgato Andrea, Campanile Renato, Cittadin Valeria, Conchi Ezio, Crivellari Diego, Crivellaro Enrica, Denti Andrea, Frigato Federico, Lubian Edoardo, Magon Sabrina, Masin Matteo, Milan Dominga, Moretto Mattia, Moretto Sara, Pavan Elena, Piscopo Aniello, Rossi Elena, Ruggero Riccardo, Sette Damiano, Tosini Palmiro Franco, Tovo Roberto, Venuto Marco.

- favorevoli n. **9** Consiglieri: Biasin Elena, Borgato Andrea, Crivellari Diego, Crivellaro Enrica, Frigato Federico, Masin Matteo, Rossi Elena, Tosini Palmiro Franco, Tovo Roberto,

- contrari n. **19** Consiglieri: Arduin Laura, Avezzù Paolo, Beltrame Valentina, Benetti Fabio, Bettarello Paola, Campanile Renato, Cittadin Valeria, Conchi Ezio, Denti Andrea, Lubian Edoardo, Magon Sabrina, Milan Dominga, Moretto Mattia, Moretto Sara, Pavan Elena, Piscopo Aniello, Ruggero Riccardo, Sette Damiano, Venuto Marco.

- astenuti: **nessuno**

Per quanto sopra la **MOZIONE n° 4 del 17/09/2024** risulta **RESPINTA.**

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE N. 4/2024 DEL PUNTO 8) DELL'O.D.G. "MOZIONE: RIPRISTINO DELLO STRISCIONE RECANTE LA DICITURA "VERITA PER GIULIO REGENI""

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:
Passiamo all'ottavo punto all'ordine del giorno "Mozione: ripristino dello striscione recante la dicitura "Verità per Giulio Regeni"".

ROSSI ELENA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:
Prometto che sarò brevissima e che questa è l'ultimissima volta in cui cercherò di decorare i palazzi della nostra città. Mi dispiace solo che questo venga visto come una forma non consona. Io ad esempio, per quanto riguarda lo striscione "Verità per Giulio Regeni", mi ricordo la prima volta in cui ne ho visto uno, ero a Bologna, ero all'Università e, non appena io l'ho visto, ero al primo anno, io non conoscevo la storia di Giulio Regeni, e solo vedere questo striscione ha fatto nascere in me la curiosità di conoscere la sua storia e di conoscere quello che è un pezzo, quello che è stato un pezzo devo brutto della nostra politica.

Per questo, con l'insediamento della nuova Amministrazione, non ravvedo ragioni per non ripristinare questo striscione che chiede "Verità per Giulio Regeni" fuori da Palazzo Nodari, assumendosi la responsabilità politica di tale atto, come chiedono anche molti giovani della nostra città. Mi rattrista come dopo ogni insediamento comunale del centrodestra questo striscione venga sistematicamente rimosso, e questo fortunatamente nella nostra città non è accaduto. Per questo credo che la mia richiesta possa essere condivisibile in quanto mostrerebbe un altro volto del centrodestra che nella nostra città credo si dimostrerebbe sensibile a queste tematiche.
Prendo atto che lo striscione è una modalità che non trova condivisione all'interno di quest'aula, per cui la mia mozione è finita.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliera. Prego Consigliere Lubian.

LUBIAN EDOARDO – Consigliere Valeria Cittadin Sindaco:
Trovo molto spiacevole parlare comunque di un innocente fino a prova contraria, che è stato ingiustamente colpito da un apparato di un altro Stato. Però questo, a quanto mi pare, comunque si è arrivati a una sentenza che ha colpito i carnefici di questo delitto, a quanto mi risulta, e questo mi pone una considerazione comunque, che trovo singolare comunque l'animosità per questa tragedia in un paese in cui non sia arrivata ancora soluzione per delle stragi che non hanno colore e che hanno passato anni senza trovare comunque un carnefice e una persona, parlo comunque dello stragismo e di altre stragi che sono state compiute nel nostro paese.
Non vedo comunque come uno striscione possa cambiare quello che è accaduto. Accolgo comunque il dibattito, perché è così che si parla di queste cose, e non vedo come degli striscioni possano venire a capo di situazioni come questa, che comporta comunque un intervento in un altro Stato sovrano.
Ben vengano comunque festival e voci della libertà, come la Consigliera Rossi Elena ha riportato, perché queste cose comunque vanno dibattute e si deve parlare di questo. Ringrazio.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere Lubian. Consigliere Conchi. Poi qualcun altro se si vuole iscrivere.

CONCHI EZIO – Consigliere Sindaco Conchi Cambia Rovigo:
Anche stavolta sono contrario perché, per quanto mi risulta, c'è un processo in corso, non credo sia terminato: presso la Corte d'Assise di Roma stanno processando alcuni Funzionari egiziani, imputati di avere torturato e ucciso il povero Regeni. Quindi quando noi diciamo "Verità per Regeni" siamo fuori tempo massimo, perché già Organi istituzionali preposti stanno verificando e accertando quella che è la verità processuale. Cosa dobbiamo chiedere di più? C'è già la Magistratura che sta facendo giustizia. Credo che sia un'invasione di campo non giustificata quella di andare a chiedere "Verità per Regeni": ci sono i Giudici che stanno accertando la verità su Regeni, e noi dobbiamo aspettare la sentenza, qualunque essa sia, sarà di assoluzione, sarà di condanna, poi le parti avranno la possibilità dell'appello, avranno la possibilità di impugnare la sentenza, come succede sempre. Non mi sembra il caso di chiedere verità su Regeni, proprio perché la verità la sta facendo lo Stato.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere Conchi. Consigliere Tosini, prego. Porti pazienza Consigliere Tosini. Ho dimenticato che prima di lei c'era un'altra persona e sono sicuro che lei per galanteria….

TOSINI PALMIRO FRANCO – Consigliere Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco:
Sì, senz'altro.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Prego Consigliera Biasin. Grazie.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo:
Non è per galanteria. E per diritto di prelazione, come si suol dire. Galanteria non la conosciamo.
Credo che ci stiamo un po' confondendo su alcune cose, cioè nessuno ha la presunzione di risolvere dei problemi. Questo è il tema. Ho intuito anche nelle frasi in relazione alla mozione precedente proprio un fraintendimento dello scopo della mozione. Il Consigliere Avezzù ad esempio in precedenza ci ha illustrato tutto quello che lui fa per la pace. Beh, anche noi facciamo delle cose per la pace, ognuno di noi suppongo è impegnato in iniziative varie, Associazioni, eccetera. Qui non si tratta di avere la pretesa di risolvere il tema della guerra, parlando della precedente, né qui riteniamo che, affiggendo un cartello, uno striscione "Verità per Giulio Regeni", noi impegniamo il Comune di Rovigo a fare qualcosa in particolare o abbiamo la pretesa - insisto - di incidere in questa vicenda. Però la vicenda di Regeni è proprio uno degli esempi in cui si richiede una testimonianza, e qui noi parliamo di testimonianza: testimonianza e sollecitazione da parte dell'opinione pubblica, perché ci sono delle vicende che rischiano di non smuoversi se non c'è una forte pulsione a livello dei cittadini. Non voglio usare termini popolari, dei cittadini.
Regeni è stato ucciso nel 2016 e, non per voler contraddire chi mi ha preceduto, la vicenda giudiziaria è veramente una cosa molto complessa, che ha richiesto una forte pressione dell'opinione pubblica perché le alte Autorità dello Stato, non dimentichiamoci che vari Presidenti del Consiglio nel frattempo hanno cercato di interloquire con le Autorità egiziane, perché non hanno collaborato in nulla. Il famoso processo è stato un miracolo e una forma di…. cioè la Procura di Roma è stata brava ad incaponirsi su questa cosa, perché non si trovavano neppure le persone per poter fare le notifiche. E' molto complicato quel procedimento lì. E solo una forte testimonianza dell'opinione pubblica ha consentito un passetto alla volta di arrivare a questo risultato, che è più un risultato di bandiera, perché poi alla fine nessuno sconterà nessuna pena.
Allora qual è il tema? Nessuno pretende di incidere materialmente o di risolvere il problema. Si dice semplicemente di mantenere alta l'attenzione su alcune tematiche. Allora dobbiamo dire "Regeni mi interessa fino a un certo punto", e questo io posso anche comprenderlo, nel senso che magari a uno interessa e a uno non interessa. La precedente Amministrazione, in cui non ci nascondiamo dietro un dito, l'ha ritenuto una testimonianza ed è legittimo che qualcun altro non la ritenga tale. Ma dire che questo tipo di intervento non ha valore, questa cosa qua direi di no, perché è una delle forme di protesta dei cittadini di sollecitazione assolutamente usata un po' in tutte le città o quelle che ritengono di aderire.
Quindi questo è lo scopo della mozione, quello di mantenere alta l'attenzione su un problema che non è per niente risolto, e teniamo presente che questo è un cittadino italiano e che lo Stato ha fatto veramente delle figuracce in questa vicenda perché ha fatto veramente tantissima fatica a farsi ascoltare dai rappresentanti dell'altra nazione coinvolta.
Quindi io penso di aver interpretato in questo senso la mozione della collega e questo è il suo contenuto.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliera. Consigliere Tosini, prego.

TOSINI PALMIRO FRANCO – Consigliere Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco:
Io sarò molto breve perché l'intervento della Consigliera Biasin in qualche modo ha già anticipato considerazioni che avrei voluto fare io. Se noi oggi siamo davanti a un processo che si sta celebrando presso la Corte d'Assise di Roma, siamo arrivati a questo punto solo perché c'è stato un movimento nazionale, cittadini che hanno preteso e voluto la verità per Regeni; pressioni quindi da parte della cittadinanza, da parte dei cittadini, da parte di un intero paese, perché l'omicidio Regeni ha toccato tutte le coscienze, e questo io credo abbia portato la Corte Costituzionale, perché siamo davanti alla Corte d'Assise di Roma, perché la Corte Costituzionale ha ritenuto - e anche qui perché non poteva non tener conto di questa pressione che proveniva da tutta Italia - ha ritenuto che si

possa procedere anche non potendo notificare gli atti e quindi la chiamata in causa, in giudizio, di quei delinquenti egiziani.
Ma questo non è un risultato che è venuto così. E' venuto così perché ci siamo mossi noi, perché si è mossa la popolazione, la cittadinanza italiana, e non solo la popolazione e la cittadinanza italiana.
Quindi lo striscione: lo striscione ha quell'importanza di richiamo, di sensibilizzazione, di tenere alta e ferma la guardia perché vogliamo che le Corte d'Assise arrivi ad una sentenza, che auspichiamo sia una sentenza di condanna, che poi è una sentenza di condanna che agli effetti pratici non sortirà alcun effetto, appunto perché valli a trovare quelli che hanno seviziato Regeni.
Fatte queste considerazioni, se si va al voto non posso, proprio per quello che ho appena detto e per quello che ha detto per il resto la Consigliera Biasin, dare il mio voto favorevole anche a questa mozione.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere Tosini. Consigliere Venuto e poi Frigato.

VENUTO MARCO – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:
Grazie Presidente. Io non vorrei ripetere quasi in fotocopia l'intervento che ho fatto prima in occasione dello striscione sul "Cessate il fuoco", però anche qui mi sono posto alcune domande.
La prima fra tutti è: quanti sono in questo momento gli italiani detenuti all'estero? Sono 2.200, moltissimi di questi in regime di carcerazione preventiva, alcuni in paesi dove i diritti civili non sono minimamente rispettati, alcuni in condizioni terribili.
E poi mi sono chiesto: quanti sono gli italiani all'estero deceduti in situazioni che potremmo definire misteriose? Sono diverse decine: morti in paesi stranieri e senza verità. E fra questi morti ci sono giornalisti, turisti, missionari. Gli assassini sono spesso delinquenti comuni, ma sono anche organizzazioni criminali radicate, spesso sono coinvolti in servizi stranieri di altri paesi. Insomma, situazioni che per molti versi possono ricordare la stessa di Regeni. Però anche queste sono morti per lo più che non conosciamo, morti ignorate, morti che nessuno ricorda. Non hanno probabilmente diritto queste morti a essere ricordati da nessuno striscione in Italia, perché non c'è nessuna città d'Italia che ricordi una certa ragazza che si chiama Raffaella, di Cantù, che non viene ricordata in nessuno striscione, in nessun Comune d'Italia, in nessuna Istituzione.
Io quindi credo che per rispetto di tutte queste persone noi non possiamo catalogare le vittime, come ho detto prima, tra vittime di Serie A e vittime di Serie B, e in molti casi vittime di Serie C, perché di queste vittime non ne parla la politica, stranamente, non ne parlano i media. Probabilmente non fanno audience o probabilmente tante volte sono considerati morti di Serie B perché probabilmente non hanno - e lo dico, me ne assumo la responsabilità - padrini politici ai quali rivolgersi.
Io credo che un'Istituzione - l'ho detto prima - non possa catalogare i morti, non possa fare differenze. Per ricordarli tutti dovremmo appendere 100 striscioni. Oltretutto, questo lo dico a titolo personale, credo che un palazzo, la sede di un'Istituzione, debba anche essere una sede con del decoro. Non siamo la curva sud di uno stadio dove attaccare gli striscioni. Ci sono altre strumenti, possiamo fare dei documenti condivisi per impegnare il Governo, per impegnare altre Istituzioni superiori a noi, per chiedere l'impegno per dirimere queste vicende.
Ripeto, quindi il voto mio, ma credo anche quello del gruppo - lo vedremo dopo in dichiarazione di voto - è un voto negativo.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere Venuto. Consigliere Frigato.

FRIGATO FEDERICO – Consigliere Rovigo Si Ama Federico Frigato Sindaco:
Grazie Presidente. Parto dal mio voto che è favorevole, ed è favorevole perché, anche se in quest'aula si tende un po' a sminuire il valore di questi messaggi che vengono portati con le mozioni, io credo che ad esempio il caso Regeni è un simbolo. E' vero che ci saranno 2.200 detenuti per il mondo, è vero che ci sono state altre uccisioni, ma questo è un simbolo.

Ci sono delle realtà, ricordiamo Elena, la ragazza uccisa dal proprio fidanzato; ci sono dei casi che diventano anche emblema, che diventano anche messaggio poi pubblico e si diffondono ovviamente tra la cittadinanza. Questo è il caso di Regeni: è il caso di un ragazzo che, lo ricordiamo, un cittadino italiano studente, che va in un paese straniero, che viene rapito, torturato e ucciso. Non è uno che stava facendo una gita oppure, come ho sentito prima, una spia. Ragazzi, bisogna pensare anche a quello che è successo.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

FRIGATO FEDERICO – Consigliere Rovigo Si Ama Federico Frigato Sindaco:
Non importa. E' stato torturato e ucciso - appunto, è ancora più grave - dai servizi segreti di un paese, con il quale il nostro paese da sempre ha rapporti di amicizia, ha interessi economici, ha scambi; per un periodo abbiamo sospeso la presenza della nostra diplomazia in quel posto, poi ovviamente l'importanza dell'economia, del denaro e di tutto quello che ne consegue, passa sopra a qualsiasi tipo di vita e di valore della vita umana, però io credo che sia giusto trasmettere il messaggio ai giovani, e questo non è un messaggio politico e ideologico. E' un messaggio che racconta ai giovani il valore della vita di un giovane studente, che racconta ai giovani di come in paesi anche con noi amici o comunque che hanno dei rapporti, ci siano delle torture, ci siano delle dittature.
E quindi l'idea di apporre lo striscione, così come viene fatto in tantissime città italiane e non solo, e che sposa in pieno la campagna di sensibilizzazione di Amnesty e di altre realtà, io credo sia non solo giusto, ma sia doveroso per le coscienze dei nostri giovani e dei nostri concittadini.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:
Grazie Consigliere Frigato. Qualcun altro? Se no passiamo alle dichiarazioni di voto. Dichiarazione di voto? Nessuno. Quindi mettiamo in votazione la mozione. Favorevoli? 9 voti a favore. Contrari? 19 contrari. Astenuti? Nessuno. Quindi la mozione viene bocciata.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
Michela Targa

Documento sottoscritto con firma digitale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Mattia Moretto

Documento sottoscritto con firma digitale